

# Empori solidali: una panoramica delle esperienze in Italia

Il secondo welfare: risposta ai bisogni e motore di sviluppo  
Fondazione Comunitaria, Aosta, 15 marzo 2016

Chiara Lodi Rizzini  
Percorsi di secondo welfare, Centro Einaudi

# Perché parlare di povertà alimentare?

Secondo le stime più recenti, sono **5 milioni e mezzo gli italiani in condizioni di povertà alimentare**, di cui **1 milione e 300 mila sono minori** (Rovati e Pesenti 2015) ma...

... **continua a mancare una politica pubblica su scala nazionale di contrasto alla povertà alimentare**, politica ricompresa nei più generali strumenti contro la povertà (social card, carta acquisti, ecc.) o delegata alle opere di carità, con evidenti limiti nel momento in cui l'indigenza ha iniziato ad assumere le cifre attuali.

**Tuttavia, emerge anche un dato positivo: la vivacità della società civile**, grazie alla quale stanno prendendo vita numerose iniziative che agiscono contemporaneamente su **contrasto povertà e utilizzo virtuoso delle eccedenze**.

## Tra cui gli empori solidali (dal 2008)

Strumenti di contrasto alla povertà alimentare

- **simili nell'aspetto a supermercati** commerciali,
- dove gli aventi diritto possono reperire **gratuitamente e in autonomia** alimenti e prodotti di prima necessità
- solitamente grazie a un **sistema a punti** correlato allo stato di bisogno,
- e che si reggono sulla **collaborazione** tra le istituzioni, le associazioni e le aziende del territorio.

# Gli attori che fanno rete

Un modello di **secondo welfare** che allarga la rete di protezione



grazie a questa **sinergia** i singoli soggetti possono offrire servizi e attuare progetti che da soli non sarebbero in grado di realizzare



## Non solo cibo: i servizi integrati

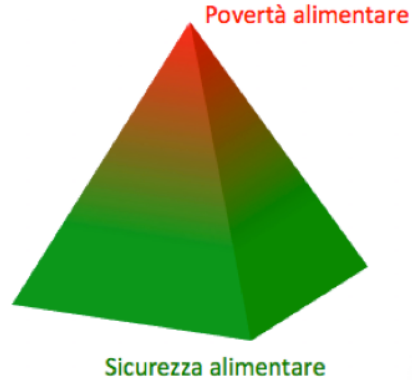
- **Non solo cibo:** l'offerta di prodotti alimentari viene integrata con servizi per l'inserimento sociale e lavorativo → approccio "olistico" alla povertà
  - ✓ Supporto socio-sanitario (es. tabagismo, gioco)
  - ✓ Sportello lavoro
  - ✓ Educazione al risparmio
  - ✓ Corsi di formazione professionale (lingue, sartoria, cucina, ecc.)
  - ✓ Feste ed eventi aperti a tutti i cittadini
- I servizi vengono offerti in collaborazione con gli attori del territorio (sindacati, scuole, enti locali, ecc.) → Empori come **Laboratori di Comunità**
- **Empowerment** dei beneficiari previsto anche dalla UE (servizi di attivazione, temporaneità dell'aiuto – 6/12 mesi)

**Integrazione tra attori e servizi sociali**

# I beneficiari: nuovi poveri e vulnerabili



Prima gli individui erano polarizzati tra la totale sicurezza alimentare (la maggioranza) e la totale insicurezza (una minoranza)



Oggi con l'aumento dei percorsi di vulnerabilità si assiste al progressivo aumento delle "gradazioni della povertà", (poveri/temporaneamente poveri/vulnerabili/non poveri)

Utenti sempre più numerosi ed eterogenei rispetto alle "povertà croniche".  
ES. Nazionalità: aumentano gli Italiani per crisi economica e famiglia (27% PR, 52% PO, 74% utenti a RC). Tra gli stranieri, molti sono qui da anni, avevano buone posizioni lavorative che hanno perso con la crisi.

## Alcuni dati

- 59 Empori aperti dal 2008, con **44 nuove aperture dal 2013**
- Confrontando i costi di gestione con la capacità di creare e ridistribuire ricchezza, è stato stimato che gli empori solidali, mediamente, hanno un **rendimento almeno 7 volte superiore all'investimento fatto** [CSVnet 2015].
- Riduzione dello spreco: **7 mila chili di cibo recuperato ogni giorno** [Associazione Trentino Solidale 2015].
- *Outcome*: presso l'emporio di Parma sono **150** le famiglie di assistiti che nel corso di un anno hanno ritrovato la propria autonomia; Portobello (MO) nel 2015 ha distribuito, grazie ai 190 volontari, prodotti pari a un valore di **600.000 euro a 1004 famiglie** (3.730 persone di cui 900 sotto i 15 anni) coprendo il **50% del loro fabbisogno alimentare mensile**

# Criticità

- **Competizione e dispersione di risorse**, a causa della coesistenza di più organizzazioni sullo stesso territorio e che attingono quindi allo stesso bacino di volontari e donatori (es. Bologna 188 punti distribuzione)
- Necessaria costruzione di reti in cui i soggetti attivi possano coordinarsi, dialogare e cooperare
- **Evitare inasprimento delle differenze tra le aree del Paese** (es. 29 empori al Nord, 17 al Centro e 10 al Sud e 3 nelle Isole)
- Necessario dotarsi di **strumenti di monitoraggio e valutazione** in grado di rilevare costi, benefici e impatto degli interventi per migliorare le capacità di *advocacy*



DIMENSIONE	CARATTERISTICHE
Soggetti promotori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Terzo settore (associazioni di volontariato e promozione sociale)</li> <li>- Enti locali</li> </ul>
Soggetti gestori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Reti tra associazioni, enti locali, cittadini</li> </ul>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Singoli o nuclei familiari residenti nel territorio, in condizioni di povertà (soprattutto nuove povertà)</li> </ul>
Accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Candidatura spontanea</li> <li>- Segnalazione (da parte di servizi sociali, centri di ascolto, parrocchie, ecc.)</li> </ul>
Selezione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- ISEE</li> <li>- Precedenza in base ad alcuni requisiti (numero figli, figli minori, perdita del lavoro, ...)</li> </ul>
Tipi di sostegno e servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Erogazione di prodotti alimentari</li> <li>- Servizi per la promozione dell'autonomia finanziaria e lavorativa (sportello lavoro, sportello socio-sanitario, educazione al risparmio)</li> <li>- Attività di socializzazione (corsi di lingua, eventi aperti alla comunità, pranzo collettivo, ...)</li> </ul>
Durata dell'aiuto erogato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Temporanea (di solito dai 6 mesi a 1 anno)</li> <li>- Rinnovabile solo se sussistono condizioni speciali (figli minori, elevato numero di figli, ecc.)</li> </ul>
Finanziamento e approvvigionamento dei prodotti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Eccedenze alimentari delle imprese, grande/piccola distribuzione e ristorazione</li> <li>- Banco Alimentare</li> <li>- Prodotti FEAD</li> <li>- Contributi da enti locali, Unione Europea, fondazioni</li> <li>- Donazioni di privati (singoli o imprese)</li> <li>- Crowdfunding e collette alimentari</li> </ul>

## Tra primo e secondo welfare: quale incastro?

Gli strumenti di contrasto alla povertà per essere efficaci dovrebbero essere **differenziati sulla base del bisogno** che devono intercettare e risolvere



Possiamo pensare ad una **compresenza tra strumenti tradizionali**, più vicini al primo welfare, per le povertà estreme e croniche (mense, pacco alimenti, ecc.) più vicini al primo welfare) e **strumenti innovativi**, più vicini al secondo welfare, per nuove/temporanee povertà (empori)

## Conclusioni

- Fenomeno recente: difficile fare stime ma i primi segnali suggeriscono **buoni risultati e grandi potenzialità**
- Rapida diffusione: esistenza di **un'area di bisogno scoperta**
- **Efficacia dell'approccio integrato** (tra attori e servizi sociali) e **diversificato** (nelle risposte) → **innovazione** degli strumenti di contrasto alla povertà alimentare che si adatta alla nuova realtà e può essere replicata anche in altre aree (povertà, immigrazione)
- **Rilanciano un buon lavoro sociale** promuovendo il capitale sociale e la valorizzazione delle relazioni (cfr. Sud)
- Modello di *governance* che si allarga **fino a ricomprendere gli stessi cittadini**, interpreti dei nuovi bisogni sociali

# Per saperne di più



**POVERTA  
ALIMENTARE  
2015**

